Anno XLIII Venerdì 12 febbraio 1909 Conto corrente con la posta N. 37

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

UNA PAROLA FRANCA AI LIBERALI MODERATI

Roma, 11

Uno dei coefficienti maggiori di vittoria dei partiti estremi è — giova ripeterlo — la disciplina, la buona organizzazione, l'attività che ogni singolo aderente pone nell'interesse del partito.

Quando un Comitato elettorale ha proclamato un candidato repubblicano o socialista o bloccardo, la massa degli elettori amici non discute più, lavora al trionfo del nome proposto, qualunque egli sia, e fa intorno a quel nome instancabile ed esclusiva propaganda.

Non così nel campo dei costituzionali. Generalmente non si riesce — ed è naturale — a trovar mai un nome che piaccia a tutte le frazioni od a tutti i singoli componenti il partito; ma mentre nei partiti avversi una volta fatta la proclamazione cessa la discussione, fra noi continua, anzi si fa più viva e molti sono coloro che, piano o forte, si ribellano alla scelta, parlano di altri nomi che si sarebbero dovuti preferire, vanno facendo propaganda di astensione, o provocano dispersione di voti od anche votano per qualche candidato avversario, perchè ad essi personalmente più simpatico o perchè ne hanno avuto o ne sperano dei favori.

Questo è grave errore; è colpa gravissima, da cui non vanno immuni, lasciatemelo dire francamente, parecchi amici anche e specialmente nelle nostre provincie.

Se non riescono a far trionfare la candidatura del loro cuore, perchè comprendono che, per una od altra ragione non potrebbe aver seguito nel collegio; se non vedono nelle assemblee preparative proposto dal Comitato del partito il nome per cui simpatizzano, essi non sentono il dovere della disciplina, come lo sentono gli avversari, e colla loro successiva condotta subdola rendono possibili vittorie insperate d'uomini di altri partiti.

Si tratta di elezioni politiche; questo devono intendere e comprendere gli amici nostri.

Il dovere di un buon costituzionale è di votare pel designato dalla maggioranza del partito.

Non bisogna andare a cercare tutte le buone qualità del candidato avversario e tutti i difetti del candidato *amico* per farne il confronto e trovar sempre che gli altri hanno avuto più buon naso di noi, come quei ragazzi che invitati a pranzo fuori di casa, trovano squisito tuttociò che vien loro offerto e detestabile ciò che mangiano in famiglia. Non bisogna dire che si sarebbe votato pel candidato monarchico se si fosse scelto un altro, ma che non piacendo il prescelto, si preferisce stare a casa o dare il voto all'avversario.

In ragionamenti di questo genere è la tabe del partito nostro.

La liberazione della «Regina Doride»

La *Stefani* comunica:

Zara, 11. — Dietro ordine giunto da Vienna, il piroscafo italiano *Regina Doride* che era stato trattenuto a Sebenico, è stato lasciato proseguire liberamente per Antivari.

Com'era da prevedere, si trattava d'un altro sopruso delle autorità militari marittime del vicino impero. Il piroscafo portava rotaie e ferramenta per la piccola ferrovia che si costruisce dagli italiani nel Montenegro e unirà il lago di Scutari col mare.

A qualcuno dei satelliti del tremendo ammiraglio Montecuccoli sarà parso roba di contrabbando e, credendo di fare chissà che bel colpo, ordinò l'*embargo*, come ci dicesse: la cattura provvisoria.

Ora l'hanno capita e abbastanza presto, date quelle dure cervici, e la *Regina Doride* avrà raggiunto la sua destinazione; — ma sarebbe ora e tempo, santo paradiso, che questa croateria austriaca entrasse nel girone della civiltà e la finisse con codeste asinerie in danno delle cose e degli uomini d'Italia!

Il Re d'Italia in Inghilterra

Roma, 11. — Anche quest'anno saranno parecchie le visite che si scambieranno i sovrani.

Dopo quella di re Edoardo all'imperatore Guglielmo, si annunzia quella di re Vittorio a re Edoardo.

Telegrafano da Londra al *Messaggero* che si assicura colà essere stato già fissato un convegno fra il re d'Italia e il re d'Inghilterra per la prossima primavera.

Un ricorso di 26 consoli
contro le nomine di Mercatelli, Rossi e Mantià

Roma, 11. — E' stato presentato alla IV sezione del Consiglio di Stato un ricorso firmato da numerosi funzionarii della carriera consolare perchè sia annullato il regio decreto del 10 settembre 1908 con cui il comm. Luigi Mercatelli, il cav. Cesare Mantià e Adolfo Rossi furono incaricati di reggere rispettivamente, con patente di console generale, i consolati di Melbourne, Zanzibar e Denver.

Una violentissima tempesta in Spagna

Parigi, 11. — Il corrispondente da Madrid del *Iournal* annuncia che una violenta tempesta si è scatenata sulle coste spagnole.

A Valencia gli alberi furono sradicati, i tetti asportati e la circolazione dei trams fu interrotta. Parecchi quartieri sono inondati. Si teme siano avvenuti molti sinistri marittimi.

L'amico di Buelow a Trieste
Perchè ce l'hanno messo

Vienna, 11. — La *Reichspost* scrive: Si annuncia da Berlino per il cons. intimo Scheefer, costante compagno e collaboratore del cancelliere dell'impero, andrà a Trieste come console generale germanico. Questa notizia ha già suscitato infiniti commenti e congetture.

Vi si vuol vedere il prodromo dell'imminente ritiro del principe Bülow il quale prima di dimettersi vorrebbe ancora procacciare al suo amico intimo una posizione a lui gradita. Noi registriamo la voce senza attribuirle speciale importanza. Lo Scheefer è però noto come un cultore entusiasta dell'arte e della letteratura italiana, che considera l'Italia come seconda patria.

A Trieste gli riuscirà quindi facile entrare in stretti rapporti sociali con quei circoli italiani. Così da parte italiana si vede in questa nomina un atto di cortesia verso l'Italia da parte del principe Bülow, il quale in questo modo vorrebbe sotto certi riguardi meritarsi la riconoscenza dell'Italia. Si ricorda altresì che in occasione della questione universitaria italiana in Austria la Germania discusse il quesito, se non fosse possibile che da parte germanica si desse a Vienna un consiglio amichevole su questa vertenza. E' vero che ufficialmente tale passo non fu fatto, ma forse la nomina del cons. intimo Scheefer ha un certo significato in questo riguardo. Tuttavia per ora si deve ritener dubbio se con questo provvedimento si potrà effettivamente esercitare un'influenza favorevoli sugli umori italiani.

Università distrutta da un incendio

Madrid 11. — In questo momento un incendio si è manifestato nell'Università degli Agostiniani all'Escuriale. Si trovavano nell'edificio oltre i professori, il personale e ottanta allievi di età inferiore ai diciotto anni. Tutti sono sani e salvi. La Università è rimasta distrutta.

La crisi dei molini in Ungheria
Si ridurrà il lavoro?

Budapest, 11 febbraio

Il *Pester Lloyd* dà relazione delle trattative, avvenute in seno alla Federazione dei molini, circa la riduzione dell'esercizio di 3 giorni per settimana. Le trattative continuarono anche nella settimana scorsa però non si potè raggiungere ancora un accordo. Le direzioni dei molini di Budapest sono favorevoli in massima alla riduzione dell'esercizio, soltanto uno stabilimento si rifiutò di dare la sua adesione, e non fu possibile di appianare questa divergenza di vedute. In quanto ai molini delle provincie, essi sono d'accordo di ridurre l'esercizio perchè le condizioni di questi molini sono peggiori di quelli di Budapest avendo essi un grosso deposito di farine invendute. Si spera ad ogni modo di raggiungere un accordo definitivo, tanto più che già ora parecchi molini hanno limitata la produzione, non volendo accrescere gli stocks. Soltanto una riduzione radicale potrà sollevare le condizioni, oltremodo depresse del mercato delle farine.

Asterischi e parentesi

— Quando faceva freddo....

Gli inverni vanno diventando via via più miti, cosicchè i ricordi di quando faceva freddo vanno acquistando una importanza storica. L'abate Bourdelot, per esempio, è di nuovo citato perchè ci raccontò che nel 1684 non si poteva camminare nelle vie di Parigi per il freddo e che se si faceva l'autopsia di coloro che in quell'inverno cadevano assiderati per la strada: si trovava il loro sangue congelato nella neve. Così in quell'anno le visite a Parigi furono sospese. E il *Journal des Débats* dice che anche l'inchiostro in punto delle penne si trasformava in piccoli globi di ghiaccio nero.

E già lo scrivano del Parlamento di Parigi nel 1408 aveva conosciuto questa fortuna e si era rassegnato a far sciopero senza registrare più alcun decreto, protestando che l'inchiostro gli si ghiacciava sulla pergamena ad ogni tre parole. Il freddo nel 1776 fermò tutti gli orologi e ghiacciò tutto il vino nelle botti. Ma già nel 1422 tutte le candele furono piene di stalattiti, e Filippo di Commines assicura che il Duca di Borgogna nel 1468 fece fare tre distribuzioni di vino a gran colpi di accetta e la gente metteva dentro al cappello tanti pezzi di ghiaccio rosso.

Felitiano riferisce che nel 1435 nel tronco di un solo albero si trovarono più di 40 uccelli morti di freddo; ed un cronista ha notato che nel 1422 i galli e le galline « ebbero le creste gelate fino alla testa ».

Durante il secondo anno di regno di Luigi XVI il freddo fu tale che grandi schiere di pernici si abbatterono perdutamente sulle Tuileries per cercarvi ricovero. Il Re aveva soppresso le sentinelle al castello di Versailles, aveva fatto aprire cucine per i poveri. Parecchie campane in quell'inverno, suonando, si ruppero.

Madama di Maintenon dovette far segare il pane che si era gelato. Enrico IV durante le sue campagne, quando la notte era un po' fresca, si coricava su tre servitori seduti a terra e faceva segno ad un quarto, quando la notte era glaciale, perchè avesse il grande onore di coricarsi addosso al Re...

**

Politica e musica.

(Scena in Germania, nel gabinetto d'una grande casa fabbricatrice di strumenti musicali).

Il capo della casa (a un visitatore). — Ella ha dunque inventato...

Il visitatore (viso magro, lunghi capelli). — .... Ho inventato varî strumenti di sonorità nuova e fragorosa. Se Ella permette... (trae di sotto al suo gran pastrano varî pacchetti: ne apre uno ne trae una tromba, suona). Tuè! Tue!

Il capo della casa (turandosi gli orecchi). — Che stonature!

Il visitatore (con orologio). — Non è vero? (apre un altro pacchetto, ne trae una specie di violino ne trae alcuni accordi). Zon! Zon!

Il capo della casa (fremendo). — E' atroce!

Il visitatore (c. s.). — Non è vero? (apre un terzo pacchetto, ne toglie un tamburello di ferro, vi batte su le bacchette). Rrran! Rrran!

Il capo della casa (inorridito). — E' spaventevole.

Il visitatore (con altezza d'artista). — Lo credo bene! (cambiando tono, serio e freddo). Son certo che la vostra casa vorrà acquistare il brevetto dei miei strumenti, calcolando quanto essi possano tornare utili, sia per l'esecuzione di musica di Strauss, sia nello svolgimento delle sedute alla Camera austriaca...

**

Per finire.

Al ballo, fra una signora molto scollata ed un signore:

Signora — Non mi sento proprio bene; devo avere un principio di raffreddore; che mi consiglia?

Signore. — Mah; torni subito a casa, si vesta, e vada a letto.

UN BIMBO PER UN DOLLARO

Nello Stato del Iowa, per risolvere il gran problema della scarsità delle nascite, il Governo ha votato una legge speciale, in virtù della quale si pagherà un dollaro ad ogni donna che, entro i confini dello Stato metta alla luce un bambino. Questa legge, come comprenderete, non è che un primo passo. Noi abbiamo molte ragioni per credere che importantissime modificazioni vi saranno apportate, quando il nuovo criterio sarà ufficialmente adottato presso tutte le genti civili. Oggi è un dollaro, domani la somma crescerà. Quando il nuovo criterio di pagare in moneta sonante le madri prolifiche, non sembrerà più strano e piccante, quando tutti i moralisti si saranno abituati alla faccenda, quando i idealisti miracolosi, si saranno rassegnati allora in tutti i paesi dove le nascite sono scarse e gli eserciti si assotigliano, un nuovo bilancio si aggiungerà, per forza delle cose, agli altri: il bilancio dell'indennità alle mamme. Perchè sarà una vera e propria indennità. Sarà il nuovissimo commercio che sarà inaugurato. Sarà la nazionalizzazione della maternità. Sarà il nuovo riscatto. Le madri saranno in mano dello Stato, come lo sono le ferrovie, come lo sono i generi di privativa, sali, tabacchi, ecc:. Lo Stato farà quello che gli piacerà, della maternità, quando avrà votato le nuove leggi dell'indennità alle madri: e quando avrà bisogno di braccia per le sue terre, di soldati per i suo eserciti, non avrà da fare altro che ricorrere alla grande riserva che egli si sarà così creata, per suo comodo, pagando profumatamente: non avrà che da ricorrere alle falange nazionale di madri, che daranno uomini quanto più esso ne voglia, come meglio esso li paghi. Che ci perderanno le madri? Oggi i figli

---

Giornale di Udine (35)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

— Se mi permettete, scriverò anche ad Antonietta.

— Si scrivile. Ah, tu se un uomo!

— Ora, zio mio, lasciate che torni a casa, e fate in modo che Antonietta non s'avvegga che siamo stati qui un'ora a discorrere.

XX.

Il giorno seguente le cose furono accomodate come Gastone le aveva disposte. Alle sette ore, la *Minerva* arrivò dinanzi alla casa. Gastone naturalmente era stato il primo ad affermare che sarebbe stato puntuale; manifestò un vivo desiderio di fare quella gita, e malgrado la poca disposizione che aveva ad alzarsi per tempo, avrebbe volentieri sacrificato un po' di sonno al piacere di fare quella amena passeggiata. Ma alle sette e dieci minuti non era ancora disceso nè si udiva alcun rumore nella sua camera.

— Gastone si sarà addormentato, disse Antonietta, mando subito a svegliarlo.

— E' il suo solito di farsi aspettare disse il signor Hèrand. La servente, andata a bussare alla porta dell'avvocato, ritornò dicendo che il signor Gastone era indisposto, e pregava sua cugina di andare senza di lui.

— Se Gastone è ammalato, non possiamo partire, disse Antonietta, è d'uopo rimanere a casa per assisterlo.

— Andrò io a vedere, disse il signor Hèrand. Ma in quello stesso punto comparve Gastone, avanzandosi lentamente.

— Vi ringrazio, cara cugina, della vostra premura, disse tendendo la mano ad Antonietta, ma non posso permettere che per causa mia vi private della passeggiata.

— Se siete ammalato! diss'ella vivamente.

— Ammalato no per certo: indisposto, nulla più.

— Nondimeno...

— Ho forse la cera di un ammalato? domandò Gastone rivolgendosi allo zio.

— Tutt'altro, rispose questi a cui pesava di rappresentare la commedia, e che era lietissimo di poter dire la verità.

— Ben vedete, proseguì Gastone, che non ho bisogno di nulla. Un po' di riposo e sarò guarito. Anzi, se il mare fosse tranquillo come lo fu ieri, non avrei difficoltà ad imbarcarmi, poichè stando disteso non mi stancherei. Ma il tempo mi pare che si annunci male. Il barometro è disceso, è vero zio?

— Questa notte salì.., rispose il sig. Herand incapace di mentire.

— Non indica bel tempo? disse Antonietta.

— Bello stabile, replicò il signor Herand.

— Sapete meglio di me, zio, che quando il barometro sale troppo rapidamente è cattivo indizio, ho udito mille volte dirlo da voi stesso. Insomma checchè sia, non m'arrischio di andare fuori, e chiedo di rimanermene. E' quasi la mia libertà che vi chiedo. Questa parola fu pronunciata verso il signor Herand e sottolineata col gesto in guisa discreta, ma abbastanza marcata da non passare inosservata massimamente quando la persona a cui si rivolgeva era stata avvertita.

— Non insistiamo, disse il signor Hèrand, e lasciamolo fare a modo suo, non importuniamolo nè colle nostre osservazioni, nè colla nostra presenza.

— Grazie, zio, voi mi date perciò agio a curarmi, e spero di guarire.

Antonietta ascoltava con meraviglia, non comprendendo che significassero quelle parole.

— Non facciamo aspettare Emanuele disse il signor Hèrand, che aveva fretta di mettere fine a quella scena per lui dolorosa.

— A rivederci caro zio, disse Gastone.

Poi tendendo la mano ad Antonietta:

— A rivederci, cara cuginetta... non ci separiamo per sempre.

La barca aspettava già da qualche tempo i passeggeri; il signor Hèrand s'avviò pel primo giù per la spiaggia, seguito da Antonietta, e Gastone affacciatosi alla finestra li accompagnò collo sguardo finchè li vide montare a fondo.

— Ma... per forza! esclamò fra sè; era davvero leggiadra.. fortunati coloro che nascono con centomila lire di rendita!

Il « yacht » aveva virato di bordo e drizzata la prora a levante.

— Andiamo dunque, disse Gastone, mirando il bianco solco di schiuma che la nave lasciava nell'onda azzurra; essi sono trasportati lontano, e posso vivere sicuro che fino a sera non ritorneranno; nondimeno è meglio spicciarsi; questa situazione è più penosa che non credessi. Osservò la pendola; segnava le 7 e mezzo. Allora salì nella sua camera, non più trascinandosi, ma colla testa ritta, però il suo volto non aveva ripreso la espressione sorridente che d'ordinario gli faceva strizzar l'occhio e tenere le labbra semiaperte; pareva che un grave pensiero lo preoccupasse. Non senza una certa stizza diè di piglio a tutti i suoi panni e li gettò sul letto; poi prese la valigia, e ve li mise dentro colla biancheria ed i rari oggetti che servivano alla sua toilette. Queste venne fatto in un baleno. Allora andò a sedere dinanzi ad uno scrittoio, sul quale era disposto l'occorrente per scrivere. Egli pareva decisamente risoluto, anzi in tutti i suoi atti vi era una certa brutalità, come se obbedisse ad una collera repressa. Intrise vivamente la penna nel calamaio, ma nel momento di appoggiarla sulla carta si arrestò e si prese la testa con ambe le mani.

— Non è la più facile cosa del mondo mormorò fra sè, nel discorso, una parola corregge l'altra, ma una lettera si rilegge, senza contare che la si legge anche fra le linee. Vediamo un po' che cosa devo dire.

Stette a lungo pensoso e perplesso, poi ad un tratto, posando la mano sulla carta:

— Se cominciassi dalla lettera dello zio, questa mi sarebbe di aiuto per l'altra. Affè mia, sì, quando sarò entrato in materia, le parole verranno da sole. Tutto sta a fare l'esordio.

(Continua)

costano: costano a educarli, quando sono piccoli, costano a mantenerli, quando son fatti grandicelli. Ma quando lo Stato paghi, quando lo Stato indirettamente, si faccia un monopolio di tutti i ragazzi dello Stato, le madri non ci perderanno gran che a gettare sull'aia nazionale, dove lo Stato verrà a noverare e a comprare il raccolto, qualche bamboccio di più.

Oh, questo è il miglior modo, certo per risolvere il problema delle poche nascite! L'America ce lo suggerisce, la pratica, America, e in Europa dovrebbe cominciarne a far tesoro la Francia, dove perennemente senatori e deputati non fanno che lamentarsi della popolazione che decresce, decresce paurosamente!... *Arthur*

Cronaca provinciale

Vandalismi contro lo Stab. Friulano a Vedronza

Ci telefonano stamane da Vedronza:

Questa notte, all'improvviso, è venuta a mancare l'acqua allo stabilimento Friulano d'elettricità. Al primo momento si è creduto che l'acqua fosse venuta a mancare in causa di qualche frana caduta sul canale di presa; ed è partita subito, agli ordini del capo tecnico signor Piacentini, una squadra per vedere che cosa era successo. Fu visitato tutto il canale senza trovare inconvenienti; ma giunti alla presa presso il Ponte di Musi si riscontrò che erano state infrante le porte di chiusura, per l'opera vandalica di qualche canaglia, il quale non è alle sue prime imprese. Altra volta si tentò una rottura simile.

Sarebbe bene che la benemerita arma di Tarcento facesse delle accurate indagini per scoprire questi bricconi che attentano alla vita d'uno Stabilimento che è legato così strettamente alla vita d'una grande città.

Dopo alcune ore di intenso e faticoso lavoro si riuscì a riparare provvisoriamente alla falla ed ora le turbine di Vedronza sono tornate a funzionare regolarmente.

Da PORDENONE

Il Commissario regio — Continua lo sciopero a Vallenoncello.

Ci scrivono in data 11:

Con decreto reale venne sciolto il Consiglio comunale, e fu nominato Commissario regio il cav. Giuseppe Del Gobbo, consigliere di prefettura.

**

Nello stabilimento di Vallenoncello continua lo sciopero; gli operai sono fermi nel non voler cedere. Dicono che non ritorneranno allo stabilimento, se ne andranno all'estero.

Milano e Genova sotto un metro di neve

Tutta l'Alta Italia sotto la neve

Milano, 11. — La neve è caduta abbondante tutta la notte e continua a cadere anche ora.

Essa ormai ha superato l'altezza di un metro.

Non si ricorda da gran tempo una simile nevicata.

I trams durano fatica a circolare, e lo fanno assai lentamente con enormi ritardi.

Quasi tutte le vetture sono munite di due rimorchi e procedono a passo d'uomo.

Questa mattina alcuni carri addetti al trasporto di città avevano attaccato perfino 9 cavalli.

Tutta la città ha assunto l'aspetto più bizzarro e caratteristico che si possa immaginare.

La grande nevicata ha attutita la vita fortissima e l'attività febbrile della nostra città.

In galleria si sono apposti grandi lucernari per rischiararla.

Il Savini, il Campari, il Gambrinus e tutti gli alberghi e negozi sono illuminati come se fosse notte.

I treni subirono un enorme ritardo, fino a mezzo giorno un solo treno è arrivato.

Anche dalla riviera ligure giungono notizie di grandi nevicate.

Anche a Genova, la neve caduta incessantemente ha paralizzato l'attività cittadina ed ha fatto sospendere il servizio dei trams.

Milano, 11 notte. — Nevica a Como, Brescia, Torino, i ritardi dei treni sono sempre maggiori.

Violentissimo vento a Reggio

Reggio Calabria, 11. — Un violentissimo vento di scirocco-levante ha prodotto parecchi crolli, senza danno alle persone.

I ferrovieri del genio lavorano alacremente alll'impianto di binari-*Decauville* per iniziare subito lo sgombero definitivo delle macerie.

La vittoria degli alpini italiani

alle grandi gare internazionale dei sky

a Morez nel Giura

Alle grandi gare internazionali di sky svoltesi recentemente a Morez nel Giura a cui concorsero i migliori campioni norvegesi, svedesi e francesi, gli ufficiali alpini italiani presero parte individualmente piazzandosi fra i primi nella gara internazionale di fondo e di salto

Nella gara militare alla quale parteciparono francesi ed italiani, la rappresentanza degli alpini italiani era composta dei tenenti Bollea del 1. alpini, Tessitore del 2 Nerchiali e Venini del 3. Nuvoloni del 4. ed inoltre 12 soldati di truppa tre per ciascuno dei suddetti reggimenti.

I francesi erano formati in numero di 20 «èquipes», ciascuna di un ufficiale e tre soldati. Gli italiani di 4 «equipes» ugualmente composte di un ufficiale e tre soldati.

Le «equipes» dei concorrenti dovevano marciare di fronte sempre insieme ed arrivare in gruppo.

Il percorso lunghissimo, faticoso venne fatto sotto neve cadente. L'aspettativa era grande. Giunse prima di tutte in 3 ore 12' e 4" la «èquipes» italiana del 1. alpini comandata dal tenente Bollea, battendo la prima «èquipe» francese di 30".

Giunsero poscia quelle agli ordini dei tenenti Tessitore e Venini ed a pochi minuti quella del tenente Nerchieli. Relativamente ai tempi impiegati dai francesi, le «èquipes» italiane giunsero rispettivamente 1, 3, 5, e 7 su 24 iscritte su partenti di tutte le armi.

La prima «equipes» italiana del tenente Bollea vinse il bellissimo premio del ministro della guerra francese, consistente in uno splendido vaso artistico di Sevres. Le altre «èquipes» italiane ebbero la grande medaglia d'argento del Club Alpino Francese ed altri premi-ricordo.

Serrata in un cantiere triestino

Trieste 11. — Gli operai del cantiere navale di San Rocco presso Trieste, avendo presentato un *ultimatum* per delle migliorie minacciando uno sciopero, la direzione dello Stabilimento tecnico triestino propietario del cantiere, ne decise la serata.

Così oltre seicento operai sono disoccupati.

Si teme un movimento di protesta nelle altre officine della Società.

STELLONCINI DI CRONACA

Le lettere che si ricevono

Ai nostri giorni se è divenuto faticosissimo lo scrivere lettere è divenuto invece infinitamente piacevole il riceverne. La posta è l'unica forma sotto cui nella nostra civiltà rigidamente positiva ha potuto sopprayvivere l'impreveduto, il romanzo. La posta è l'enigma quotidiano, è la sfinge che ha diramati i suoi nervi su tutta la terra. Nel cerchio ferreo di questa nostra vita in cui non accade più nulla che non sia matematicamente prevedibile e preveduto, in cui non son più nè paggi nè principesse lontane nè cavalieri di ventura, la posta rappresenta l'unico punto debole. E' l'unico punto in cui ad un tratto il cerchio si può spezzare per allargarsi smisuratamente sino ai confini dell'assurdo, dell'astratto. Sol per la posta ci può giungere ancora una voce che ridesti ad un tratto tutti i desideri che credevamo spenti da lungo tempo e che erano invece soltanto sopiti.

Senza accorgersene più o meno, dai quindici ai trent'anni, aspettiamo tutti ogni giorno la lettera delle lettere, quella che non fu mai scritta e che pur dovrebbe giungerci.

E questa vaga e inconfessata speranza quella che accelera forse un pò i palpiti del nostro cuore e che esita lievemente nelle nostre dita quando ci accingiamo a stracciare una busta su cui abbiamo visto il nostro nome scritto da una mano sconsciuta. Ecco perchè è divenuto per noi un così vivo piacere il trovare ogni mattina molte lettere da aprire ed ecco perchè una piccola amarezza ci turba nel vedere ogni giorno che quasi tutte cominciano col solito Ill.mo e finiscono col solito dev.mo ed ecco infine perchè ci tormenta e non poco l'essere obbligati ad una cortese risposta che faccia continuare il giuoco a nostre spese e a vantaggio d'altri.

Quando affermiamo che scrivere è un piacere, mentiamo sapendo di mentire e diciamo la stessa trepida bugia con cui principiammo da piccini la prima faticosissima letterina per il Natale al babbo o al nonno: «caro nonno, ho il piacere di scriverti per la prima volta» e con cui probabilmente chiuderemo l'ultima lettera a qualche nostro nipotino scavezzacollo: «caro nipote ho per l'ultima volta forse il piacere di scrivervi...»

Le lettere si scrivono soltanto per il satanico orgoglio di poter firmare le proprie bugie. Ma tra la prima e l'ultima quante offese alla verità si risparmierebbe se ognuno spedisse almeno insieme con la sua lettera la risposta già bell'e preparata in tutto e per tutto secondo il suo desiderio tanto che basterebbe a chi la riceve rinviarla, scrivendo semplicemente in un margine un *placet* o un *exequatur* e trattando così i desideri come si trattano i vescovi ed i canonici.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I. e II. nella seconda quindicina del mese di febbraio 1909:

Martedì 16. — Specogna Antonio, detenuto, furto qualificato, testi 4, dif. Zagato; Specogna Antonio, detenuto, furto semplice, testi 2, dif idem; Michelutti Teresa, libera, contrabbando, testi 2, dif. idem; Degano Domenico, libero, truffa, testi 7, dif. idem; Degano Lodovico, libero, lesioni, appello dif. idem; Trancini Guglielmo, libero, furto, app. dif. idem.

Mercoledì 17. — Vidoni Luigi, libero, renitenza leva, app. dif. Ballini; Zanin Giuseppe, libero, app. dif. idem; Strizzolo Luigi, libero, lesioni volontarie, testi 4, dif Driussi; Grudena Teresa, libera, contrabbando, dif. Ballini; Vogrig Pierina, libera, omicidio colposo, testi 1, dif. idem; Dreossi Ettore, libero, truffa, testi 2, dif. idem; Morettin Luigi, libero, renitenza leva, testi 2, dif. idem.

Giovedì 18. — Martina Giuseppe e C., 2 liberi, diffamazione, testi 3, dif. Bertacioli e Driussi.

Venerdì 19. — Franzil Giacomo, libero, appropriazione indebita testi 3, dif. Bellavitis: Sgobar Maria e C., 2 libere, oltraggia, app. dif. Brosadola; Venica Giuseppe, libero, minacce, app., dif. idem; Ferrazzutti Filomena, libera, furto, app., dif. Bertacioli.

Sabato 20. — Aloisio Bonfigliuolo, libero, maltrattamenti, testi 7, dif. Contini; Witter Francesco, detenuto, furto qualificato, testi 3, dif. idem; Brusadola Luigi, detenuto, inoservanza di pena, testi 3, dif. idem.

Martedì 23. — Nardoni G. B. e C. 2. liberi, furto qualificato, testi 3, dif. Colombatti; Floreani Francesco, libero, minacce con arma, testi 4, dif. idem; Flebus Antonio e C., 2 liberi, lesioni volontarie, testi 3, dif. Driussi; Szihlses Alessandro, detenuto, furto aggravato, testi 1, dif. Bellavite.

Mercoledì 24. — Grinovero Luigi e C., 8 liberi, contrabbando biciclette, testi 3, dif. Bertacioli.

Venerdì 26. — Zampari Giuseppe, libero, truffa, dif. Berghinz; Salvador Luigi, libero, contrabbando, testi 3, dif. idem: Valentini Giovanni e C., 14 liberi, bancarotta semplice, testi 1, dif. idem.

Sabato 27. — Zanuttini Enrico, libero, lesione volontaria, testi 3, dif. Zoratti; Talmassons Valentino, libero, truffa, testi 3, dif. idem; Rossi Valentino, libero, omicidio colposo, testi 2, dif. idem; Miani Domenico, libero, lesione volontaria, testi 2, dif. idem; Pividor Giacomo, libero, truffa, testi 2, dif. idem.

Tenente imputato di prevaricazione

Presieduto dal maggior generale Cugia di S. Orsola si riunirà il 19 corr. il Tribunale Militare di Venezia per giudicare il tenente Piazzesi Andrea del reg. cavalleggeri di Vicenza di sede a Udine imputato di prevaricazione.

Data l'importanza della causa, il numero e qualità dei testimoni e altre minori responsabilità che sembra debbano emergere si prevede un processo movimentato e che durerà diversi giorni.

Sosterrà l'accusa il cav. Sicher. — Difensori: avv. Carnelutti e tenente Bardi dell'80° fanteria.

Bollettino meteorologico

Giorno 12 febbraio ore 8 Termometro +5.
Minima aperto notte +2.7 Barometro 743
Stato amosferico: piovoso Vento E.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: +4.6 Minima: 0.0
Media: +2.58 Acqua caduta 30.
Neve caduta 1.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 febbraio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.56
» 3 1/2 % (netto)	»	103.10
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1273.75
Ferrovie Meridionali	»	630.75
» Mediterranee	»	395.25
Società Veneta	»	200.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	359.75
» Mediterranee 4 %	»	505.—
» Italiane 3 %	»	358.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	504.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.50
» » » » 5 %	»	516.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.—
» » » » 4 1/2 %	»	517.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.44
Londra (sterline)	»	25.31
Germania (marchi)	»	123.40
Austria (corone)	»	105.48
Pietroburgo (rubli)	»	264.—
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.77

IN TEMA DI ELEZIONI

Alla conquista del Friuli

della Carnia e del Canal del Ferro

Si facciano avanti signori

«Le conferenze agrarie del nostro Direttore a Tolmezzo».

Sotto questo titolo la *Rivista verde* illustrata, organo indipendente di discussioni di critica dell'Istituto internazionale d'agricoltura pubblica:

«Alcuni amici del distretto di Tolmezzo hanno scritto al nostro Direttore, Carlo Monticelli, ed segretario particolare del Sottosegretario di Stato d'agricoltura ed ora redattore al *Bollettino di notizie commerciali* presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, invitandolo a fare un giro di conferenze nel Distretto medesimo, per trattare le importanti questioni della Cooperazione Agricola, della Emigrazione, delle latterie sociali, ecc. di tutto quanto, insomma, si riferisce al movimento e alla organizzazione della classe agricola, ai problemi del lavoro e all'aiuto della piccola proprietà.

«Il nostro Direttore si è riservato di rispondere, anche perchè una proposta di tal genere, alla vigilia delle elezioni, potrebbe sembrare una preparazione indiretta alla sua candidatura politica. Nel qual caso, egli sarebbe esitante, giacchè dovrebbe assumere impegni forse superiori alle sue forze.

«Certo è però che il distretto di Tolmezzo dovrebbe, comunque, rimuovere, rinnovare, mutare la sua deputazione politica, la quale lo costituisce in condizione d'inferiorità intellettuale, morale e civile dinanzi a tutta Italia.»

Il giudizio che questo nostro signor collega, ex segretario del Sottosegretario, e prima ex redattore dell'*Avanti*, emette su Gregorio Valle sarà ritenuto eccessivo anche dagli avversari dell'antico deputato della Carnia. Sono apprezzamenti che, entrando nei riguardi morali e civili, diventano ingiusti e ingiuriosi.

Detto questo per l'ex deputato, non vi pare tutto da ridere, o lettori amici della Carnia, il modo con cui il nostro signor collega, che è anche il corrispondente romano del *Gazzettino*, parla della conquista del collegio. Non è che dubiti della riuscita, questo no; ma esita ad accettare perchè gli impegni gli sembrano forse (notate la modestia) superiori alle sue forze.

Questo Friuli e questa Carnia sono le terre di conquista: uno fa il professore a Milano, ma poichè ha dei soldi ed è molto decorato pensa che potrebbe diventare deputato. E allora viene in Friuli e si mette a girare i paesi d'un collegio, offrendo sussidi, regali, promesse.

Se gli domandate: Ma scusi, che partito ha Lei?

— Io non ho partito; io sono eclettico. Sono ministeriale ma posso essere anche dell'opposizione.

— Qui, sa, uomini senza alcuna bandiera incontrano poca fortuna.

— Ma io ho dei mezzi....

Il dialogo può continuare.

Oppure c'è un ex-segretario particolare del Sottosegretario, giornalista agrario, che scrive: — Mi vogliono ad ogni costo fare deputato della Carnia, ma non so se debbo accettare.

— Ma accetti illustre collega, accetti: il suo direttore Talamini si porta in Cadore e lei si prenda la Carnia. E che la vada!

Altri deputati che non si ripresentano

Il *Giornale d'Italia* all'elenco dei deputati che non si ripresentano, già pubblicato, aggiunge i seguenti nomi:

Arnabaldi conte Bernardo, collegio di Cantù — Roselli Francesco, collegio di Città di Ducale — *Solimbergo Giuseppe*, collegio di Udine — *Monti Gustavo*, collegio di Pordenone — *D'Aronco Raimondo*, collegio di Gemona.

Per l'Università italiana in Trieste

Sottoscrizione della *Dante*:

Somma precedente L. 1237.07

Scheda n. 23, raccolte dal rag. Vittorio Botussi durante una cena fra amici 6.50; scheda 34, Banca di Udine 150; scheda 35, Società operaia di Valeriano 1.60; scheda 52, Cassa di Risparmio di Udine 200. Totale 1595.17.

(*continua*)

— In protesta per i fatti di Vienna si sono iscritti fra i soci ordinari della «Dante»: a mezzo del dott. Vittore Marpillero: Cozzi Antonio di Piano d'Arta — del dott. Oscar Luzzatto-Luzzatto: Albina e cav. Adolfo Luzzatto — dell'avv. Schiavi: Bongiovanni prof. Angelo e Piani Giovanni — del sig. Ugo Venier: Francesca Periz di Cividale — del delegato Alessandro Toffoli di Pordenone: Porcia co. Eugenio e Pagura dott. Antonio — del sig. Marcello Valentinis: David Angelo — direttamente: Petrozzi Oreste e Gobessi rag. Carlo.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

L'università italiana a Trieste?

Nell'aula magna dell'istituto tecnico iersera alle 20.30 lo studente triestino sig. G. A. Saffaro, parlò sull'importantissimo tema dell'università italiana a Trieste.

Cominciò col partecipare una tristissima notizia pervenutagli in giornata. Un suo collega di Muggia lo studente Marocco che durante le oscene gazzarre di Vienna venne orribilmente malmenato dalla civiltà teutonica, divenuto pazzo, ha dovuto essere trasportato nel Manicomio di Udine!

Questa dolorosa comunicazione impressionò l'uditorio non troppo numeroso.

L'egregio giovane, quindi, con parole ispirate ai sensi del più puro patriottismo spiegò la lotta insistente, tenace fiera che i trentini devono combattere contro il germanismo e gli abitanti delle rive adriatiche contro l'invadente e prepotente slavismo incoraggiato e sostenuto in tutti i modi dal clero.

Fa una smagliante descrizione della difesa giorno per giorno che gli italiani della Venezia Giulia sono costretti a fare della loro avita civiltà latina della loro lingua.

E viene a parlare di Trieste, che durante il corso dei secoli volle e seppe mantenersi sempre italiana, rendendo frustranei tutti i tentativi fatti per germanizzarla prima ed ora per slavizzarla.

Potentissimi sodalizi slavi e tedeschi, che hanno l'appoggio occulto e spesso palese del governo di Vienna mettono in opera tutti i mezzi per strappare all'italianità il grande emporio dell'Adria, ma il forte popolo di Trieste respinge vittoriosamente i subdoli tentativi che vorrebbero sopprimere la sua gloriosa nazionalità.

E Trieste per conservarsi centro altissimo d'italianità, centro di riunione e di speranze a tutti i connazionali ancora soggetti all'Austria, vuole avere l'Università italiana, che non è voluta dal governo centrale, nè dagli altri gruppi nazionali, sempre discordi fra loro, ma uniti e concordi quando si tratta di combattere le più legittime aspirazioni degli italiani.

Ma abbia Trieste o no l'Università italiana, non avrà tregua perciò la lotta contro le barbariche invasioni, e gli abitatori dalla Venezia Giulia e Tridentina attendono con sicura fiducia, con serenità, con calma, che sorga anche per essi il giorno della giustizia. Il simpatico conferenziere venne salutato da calorosissimi unanimi applausi.

UDINE E IL FRIULI PER I FRATELLI di Calabria e Sicilia

Comitato Provinciale Pro Sicilia-Calabria

Offerte pervenute al cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 170.012.47.

Sindaco di Fanna L. 569.17; Banca Carnica di Tolmezzo (3° vers.) 596.30; raccolte fra gli alunni delle scuole elementari del Comune di Udine 184.65, Comune di Tarcento 200.

Totale L. 171.562.59.

Venti carpentieri per Messina

All'ufficio pubblico di collocamento è pervenuto un telegramma con il quale si richiedono venti operai carpentieri per Messina.

Le iscrizioni si accettano a tutto 14 corr. e la paga sarà di un minimo di cent. 50 all'ora.

Teatro Sociale
SABATO 13 FEBBRAIO
Ore 21
Tradizionale Veglia Ciclistica
Mascherata

Uno dei feriti a Vienna in cura a Udine

Telegrafarono da *Vienna 10*, al *Corriere della Sera*:

«Lo studente italiano Guido Marocco, che era stato ferito di bastone alla testa durante i tumulti universitari dello scorso novembre, aveva dato segno, subito dopo, d'esser posseduto dall'idea fissa di quelle scene. Si credette trattarsi di un ossessione passeggera, ma il male si è ora aggravato. Egli seguita a non parlare che del tumulto della lotta, delle armi, tanto che da alcuni giorni fu dovuto ricoverare in una Casa di Salute di Udine, diretta dal prof. Antonini. Si spera ancora di potergli ridonare la ragione».

In fatti, secondo le informazioni avute stamane per telefono dalla cortesia del prof. Antonini, il buon giovane va migliorando. E tutti con noi faranno i più ardenti augurii per la sua guarigione.

Il Marc
Benchè f
non volle
e tornò
cominciò
si dovette
speriamo
ai compa
L'altro
Pirano,
la stessa
guarito.

S

Il cor
aver dat
Corte d'
dei dotto
«Pur
spirito p
sioni che
avvenire
mentare
Si, è
Un gio
e poi an
conte D
Ma qu
è che a
Giusepp
seguitat
che ora
Sono
apprezz
Fabris e

I lavori

Abbia
L'ing
delle co
che ha
la ferro
dersi co
modifica
della S
broso d
dale di
struita
superar
da Per
Giuriat
nanzian
spesa.
iniziera

Ve

Bisog
gna m
soppi c
nese a
darvi
Veglia,
era fel
Già
simpati
quest'a
vecchi
tempo
coppie
sera de
E ta
la scel
Veglia
numero
platea
assai i
interve
quando
e vede
E' u
è meno
mà pe
è mol
ia sple
stesso
ad acc
che ivi
da bal
tro pe
nella
ed è i
ed i
di 13
ancor
Arri
e.... b

Ass
et Sil
tenutas
del co
tati su
foresta
Gemon
fatti d
del m.
di plau
la sua
mento
glia al
maestr
per la

Il c
strial
del lav
Roma
dicemb
concitt
ottenn
e di m
Congra

Un'
Cucchi
ploma
grado

Il Marocco è istriano di Muggia. Benchè ferito nella giornata del 23 non volle rimanere in cura a Vienna e tornò a casa. Durante le vacanze cominciò a dare segni d'impazienza e si dovette ricorrere alla scienza, che speriamo lo ridonerà alla famiglia e ai compagni sano e salvo.

L'altro studente, Eugenio Fonda, di Pirano, che si temeva dovesse subire la stessa sorte, è, invece perfettamente guarito.

Suzuki dillo tu!

Il corrispondente dell'*Adriatico* dopo aver dato notizia della sentenza della Corte d'Appello respingente il ricorso dei dottor Luigi Fabris, scrive:

« Pur troppo, sono decisioni basate a spirito partigiano e reazionario: decisioni che, speriamo in un non lontano avvenire, non si avranno più a lamentare. »

Si, è stata la reazione e l'invidia. Un giovane che cominciava così bene; e poi andava ai congressi radicali col conte Della Porta.

Ma quello che più deve rammaricare, è che a farlo andar via è stato quel Giuseppe Pedrioni, che il *Paese* aveva seguitato a dileggiare per dei mesi, ma che ora non dileggia più.

Sono dolori che si comprendono ed apprezzano, lo credano pure il dottor Fabris e il corrispondente dell'*Adriatico*.

I lavori per la ferrovia del Cadore

Abbiamo da Belluno, 11:

L'ing. Giuriati di Padova, direttore delle costruzioni della Società Veneta, che ha compilato il nuovo progetto per la ferrovia del Cadore, fu qui per rendersi conto degli ultimi rilievi e delle modificazioni apportate dagli ingegneri della Società Veneta. Il punto più scabroso del progetto è la galleria elicoidale di 2 chil., che dovrà essere costruita nelle basi del monte Zucco per superare la pendenza della «Cavallera» da Perarolo a Pieve di Cadore. L'ing. Giuriati si occupa anche del piano finanziario per stabilire il preventivo della spesa. Pare che nel corrente anno si inizieranno i lavori di costruzione.

Veglia Ciclistica 1909

Bisogna proprio dire che non bisogna mai farsi idee preconcette. Quando seppi che l'Unione Velocipedistica Udinese aveva scelto il «Sociale» per darvi quest'anno la sua tradizionale Veglia, pensai che forse l'idea non era felice.

Già dal suo inizio frequentatore della simpatica festa, mi sembrò strano che quest'anno si dovesse abbandonare il vecchio «Minerva» che per tanto tempo aveva accolto le innumerevoli coppie che affollavano il teatro nella sera della Veglia dei Ciclisti.

E tanto più mi sembrava non felice la scelta del teatro in quanto che la *Veglia Ciclistica* attirò sempre sì gran numero di partecipanti, che anche la platea del «Minerva» si dimostrò assai insufficiente, dato il numero degli intervenuti. Ma dovetti ricredermi oggi quando volli visitare il Teatro Sociale e vedere i lavori preparatorii.

E' un fatto che la platea del Sociale è meno spaziosa di quella del Minerva; ma però in compenso il palcoscenico è molto più ampio; ed è già pronta la splendida tela nuova che stesa sullo stesso lo renderà atto quanto la platea ad accogliere gli amanti di Tersicore che ivi troveranno una splendida sala da ballo bene adatta allo scopo. Il teatro poi presenta un aspetto simpatico nella sua veste nuova, e gli addobbi ed i giochi di luce che il comitato esecutivo ha già preparato per la sera del 13 renderanno il nostro massimo ancor più simpatico e piacente.

Arrivederci dunque a sabato venturo e.... buon divertimento. G.

Associazione Pro Montibus et Silvis. Nella seduta di Consiglio tenutasi ieri sera sotto la presidenza del co. Ant. di Prampero vennero votati sussidi di 80 e 35 lire agli orti forestali di S. Pietro al Natisone e di Gemona e Moggio, e di 35 lire al Comune di Tarcetta per il rimboschimento del m. Nuà. Venne pure votato un voto di plauso al sig. Struchl di Biacis per la sua opera al lavoro del rimboschimento e si stabilì di dare una medaglia al direttore didattico Modotti e ai maestri Salvadori e Fachini di Gemona per la loro propaganda.

Il concorso al merito industriale. Fra i premiati all'Esposizione del lavoro e dell'industria, tenutasi in Roma durante i mesi di novembre e di dicembre, è compreso anche il nostro concittadino sig. Teodoro De Luca, che ottenne il diploma di Gran Croce insigne e di medaglia d'oro al merito industriale. Congratulazioni.

Un'altra medaglia. Alla ditta Cucchini e Jogna fu conferito il diploma di medaglia d'oro di primo grado all'esposizione del lavoro e dell'industria aperta nell'ottobre dicembre 1908 a Roma per la perfetta confezione di pane friulano.

Croce Rossa Italiana. (Sezione di Udine) L'appello fatto per ottenere nuove Socie ha dato e continua a dare i migliori risultati, di modo che il sotto Comitato di Udine, anche sotto questo riguardo, si mette a pari coi maggiori d'Italia. Il Concorso alla Scuola Infermiere ha oltrepassato ogni aspettativi; novanta sono le signore inscritte, le lezioni sono frequentatissime ed i signori medici D. Liuzzi e D. Zanuttini meritano il plauso e la riconoscenza dell'intero sotto Comitato, oltre agli elogi del Conte Senatore Taverna Presidente del Comitato Centrale. L'inscrizione alla Scuola Infermieri è per quest'anno definitivamente chiusa.

Monete di nichelio da C. 25. A seguito delle disposizioni date con la circolare 22 gennaio p. p. N. 1109 349 Rag. si avverte che la direzione Generale del Tesoro, allo scopo di facilitare il ritiro dalla Circolazione delle monete di nichelio puro da Cent. 25, che hanno cessato di aver corso legale nel Regno col 31 gennaio 1909, ha disposto che dette monete sieno cambiate ed accettate nei versamenti dagli uffici postali e da tutti gli altri contabili dello Stato, senza alcun limite di somma fino al 31 gennaio 1913.

Direttore d'Ospedale. A direttore sanitario dell'Ospedale di Padova fu nominato il dottor Carlo Maurizio Belli. Altri egregi concorrenti — dice la *Libertà* — erano i dottori Antonelli, Fornario, Orlandi, Gerardi, Pennato, Finzi e Pugliesi, ma fra tutti la Commissione aveva creduto di segnare con nota di maggior merito al presente concorso, il dott. Belli, come quello che ha rivolti tutti i suoi studi esclusivamente a lavori d'igiene.

Scuola popolare superiore. Questa sera ore 20.30 Settima lezione del dott. T. Liuzzi sul tema: «Malattie del lavoro». con proiezioni. La lezione è libera a tutti. Un quarto d'ora dopo cominciata non si potrà più entrare nell'aula.

Sevizie austriache. A Dolegna, quella guardia di P. S. arrestò certo Antonio Patriarca di Buia, dicendo che era un serbo e che aveva un passaporto falso! Il Patriarca venne legato mano e piedi, e anche frustato. L'arrestato venne posto sopra un carro e condotto alle carceri di Cormons.

Il lutto di un nostro collega. Il collega Arnaldo Mussato, già amministratore del nostro giornale ed ora con la ditta Manzoni, è stato colpito da una gravissima sciagura domestica. Stanotte gli è morto l'ultimo suo bambino, Sergio, di 10 mesi. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16. Al collega ed amico e alla sua signora, presentiamo sincere condoglianze.

Disertori. Ieri presentavasi alla Caserma delle guardie di Finanza certo Amdreio Wisù di Francesco di anni 26, soldato del 27° regg. Cacciatori (Jager), dichiarando d'aver disertato perchè stanco della vita militare e della dura disciplina.

— Pure ieri sera presentavasi alle guardie di città certo Giuseppe Periz, d'anni 22 appartenente al 8° artiglieria di stanza a Gorizia, dichiarando d'aver disertato perchè insuprente di disciplina.

Sul lavoro. Venne medicato all'Ospitale l'operaio della Ferriera Mattiuzzi Francesco, per una ferita lacero contusa al dorso della mano destra. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Arte e Teatri

Il "referendum" delle tre attrici

Dal giornale teatrale «La Maschera» di Napoli si è pubblicato il risultato di un referendum indetto fra i lettori per le prime attrici italiane, facendo queste tre domande: «quale è la più brava, quale è la più bella e quale è la più elegante».

Dal referendum è risultato che la più brava è la Mariani, la più bella Tina di Lorenzo e la più elegante Borelli.

Al referendum presero parte circa 800 lettori.

ULTIME NOTIZIE

L'Escurial è salvo

Madrid, 11. — L'incendio scoppiato stanotte nel collegio dei monaci agostini annesso all'Escurial (vedi prima pagina) incenerì il collegio stesso, ma l'Escurial non ebbe a soffrire che lievissimi danni.

D'Annunzio non vuol essere deputato

Roma, 11. — Gabriele d'Annunzio telegrafa al *Giornale d'Italia* smentendo la notizia della sua candidatura nel collegio di Ortona a mare. Aggiunge che nè quella candidatura nè altra, se gli venisse offerta, sarebbe da lui accettata.

TRAM UDINE-S. DANIELE
Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.35 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1.45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Giulio e Vittorio nob. dal Torso addoloratissimi partecipano ai parenti, amici e conoscenti la perdita della dilettissima madre

dal Torso Virginia
nata Marangoni

che ieri alle 11 1|2 placidamente si è addormentata nel Signore.

I funerali avranno luogo domani 13 alle ore 9 partendo dalla casa in Via Missionari 8.

Non si accettano corone, non si mandano partecipazioni particolari.

UNA PRECE

Udine, 12 febbraio 1909.

Questa mane dopo breve malattia venne rapita all'affetto dei suoi cari

ANNA MARIA BANELLO FATTORI
ostessa
d'anni 77.

Il marito Sebastiano Fattori, i figli Enrico ed Elisa, ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo *domani sabato alle ore 2 pom.* partendo dalla casa in Suburbio Pracchiuso, N. 7.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13.947,119.37

Direzione centrale: MILANO — *Filiali*: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 1/4 0/0 disponibile L. 5000 a vista — L. 10000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni
in **Deposito a piccolo Risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 1/2 0/0 disponibile L 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 3 1/2 0/0 netto
oltre i 9 mesi » » 3 3/4 0/0 »
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titori quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques, e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - **L. 1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.8 in più

Premiata Farmacia **MALDIFASSI**
di **A. MANZONI & C.**
MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa) 2

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

ISCHIROGENO

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.
Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**
1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiepsi-Glicerolerpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

L'**ISCHIROGENO** inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gl'ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'**ISCHIROGENO**, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i medici.
Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno.**
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio, devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima Dev.mo **G. ALBINI**
Napoli, 30 Gennaio 1899. Dirett. dell'Istit. di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, *Torino 16 Febbraio 1906.*
Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro **Ischirogeno**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

Società conosciuta

cerca attivi rappresentanti per assicurazioni infortuni, Responsabilità civile, e furto con scasso. Scrivere Casella postale, 1159 Milano.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Uscirà in breve a cura della Società Fotografica Italiana, sotto il Patronato di S. M. il Re d'Italia, una

Monografia storico-scientifica,

riccamente illustrata delle Regioni Calabro-Sicule quali sono ora dopo il terremoto. Collaborazione di Pasquale Villari, D'Annunzio, Padre Alfani, Ugo Ojetti, ecc., fotografie di Alinari, Brogi, Sommer, e di speciali corrispondenti. **Prezzo lire cinque la copia - Estero lire sei.**

L'edizione sarà fatta in Italiano, Francese, Inglese e Tedesco.

Prenotazioni presso la Società Fotografica Italiana, Via degli Alfani, N. 50, FIRENZE.

Il provento a beneficio dell'Opera Nazionale di Patronato degli Orfani del Terremoto "Regina Elena"

Fosfato PULZONI

guarisce ANEMIA - SCROFOLA - RACHITIDE
Flacone L. 1.50 in tutte le farmacie
E. PULZONI — Piacenza

Tonico-ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE
Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI
evita e guarisce i geloni
In vendita presso la **Farmacia già Maldifassi-Cattaneo** - Palazzo della Borsa — MILANO.
L. **0.60** il flacone. — Per posta cent. 25 in più.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti